



Il progetto nel comasco

“Una famiglia per una famiglia” è un progetto promosso dalla Fondazione Paideia di Torino. Il progetto è stato sperimentato nei distretti di Cantù e Mariano Comense negli anni 2011-2013, grazie al sostegno finanziario della Fondazione Provinciale della Comunità Comasca, al supporto metodologico della Fondazione Paideia e all’impegno di tanti operatori e famiglie che hanno portato avanti la sua realizzazione. Oggi questo affiancamento familiare è stato inserito tra le possibilità di affidamento del territorio.

“Una Famiglia per una Famiglia” prevede il coinvolgimento di un’ampia e articolata rete di realtà locali, attraverso un lavoro integrato tra servizi sociali, associazioni, famiglie e gruppi informali.

Tutti i partner vengono coinvolti in modo partecipativo nella definizione delle linee operative e degli affiancamenti da avviare, con l’obiettivo di consolidare una collaborazione sempre più efficace tra servizi pubblici e privato sociale.

In collaborazione con



www.progettosociale.it

Contattateci per avere maggiori informazioni:



Servizio Accoglienze e Affidi di Mariano Comense

Via E. D’Adda, 17 Mariano Comense
Tel. 031 749378
affidieaccoglienze@tecumserviziallapersona.it
www.tecumserviziallapersona.it



Servizio Affidi dell’Ambito Territoriale di Cantù

Via Alciato, 3/A Cantù
Tel. 031 7073759
affidi.distretto@comune.cantu.co.it
www.pdzcantu.it



PAIDEIA
FONDAZIONE
www.fondazionepaideia.it



www.fondazione-comasca.it



Una famiglia per una famiglia

UN PROGETTO DI SOSTEGNO TRA FAMIGLIE



Ambito Territoriale Cantù

Una famiglia per una famiglia

Di cosa si tratta?

“Una famiglia per una famiglia” è una forma innovativa di intervento sociale, pensata per sostenere famiglie che vivono un periodo di difficoltà nella gestione della propria vita quotidiana e nelle relazioni educative con i figli.

L'idea alla base è molto semplice e valorizza le esperienze di sostegno e aiuto informale che, storicamente, sono sempre esistite: una famiglia che vive un periodo critico è affiancata da un'altra ed entrambe si impegnano reciprocamente con la definizione di un patto di solidarietà, per un periodo di tempo definito.

Si tratta di una forma di prossimità basata sullo scambio, la relazione e la reciprocità tra famiglie. Tutti i componenti si relazionano tra loro apportando un contributo diverso al progetto, in relazione al ruolo ricoperto in famiglia, al genere e all'età.

Si cammina insieme, superando in compagnia il tratto di sentiero più accidentato.

Sostenere senza dividere

Le famiglie affiancate

I destinatari del progetto “Una famiglia per una famiglia” non sono solo i bambini, ma anche le loro famiglie. I nuclei familiari a cui viene proposto un percorso di affiancamento sono molto diversi fra loro, ma tutti accomunati dal fatto di vivere un momento difficile. Tutte le famiglie però hanno a cuore il bene dei loro figli, nonostante le difficoltà quotidiane legate a lavori instabili, solitudine, lontananza dal paese d'origine e relazioni genitori-figli a volte complicate e faticose.

L'affiancamento permette di instaurare un rapporto che sostiene, intervenendo precocemente sulle problematiche esistenti e rafforzando le risorse, con lo scopo di prevenire l'aggravarsi dei problemi, aiutare i genitori a trovare una maggiore serenità e permettere ai bambini di restare nel proprio ambiente familiare.



Perché chiedere un affiancamento familiare?

- Per avere un sostegno temporaneo in base alle necessità.
- Per avere occasioni di confronto e di scambio tra famiglie.
- Per costruire nuove amicizie e relazioni significative per tutta la famiglia.
- Per crescere come famiglia e come genitori.

Le famiglie affiancanti

Per proporsi come famiglia ‘affiancante’ non occorre essere eroi o sentirsi ‘perfetti’.

È importante invece essere persone rispettose degli altri, capaci di mantenere un atteggiamento di ascolto non giudicante, essere una famiglia aperta alle relazioni comunitarie, essere autentici e propositivi.

Serve poi un po' di tempo disponibile: l'impegno settimanale richiesto varia in base agli obiettivi che si pone ciascun progetto e alle disponibilità della famiglia affiancante. La durata è in genere di dodici mesi, durante i quali si creano le basi per una maggiore autonomia e stabilità della famiglia bisognosa d'aiuto. Le famiglie che desiderano avvicinarsi a quest'esperienza hanno l'opportunità di partecipare ad un percorso formativo. Ogni affiancamento viene inoltre sostenuto per tutta la sua durata da un tutor, dagli operatori dei servizi e dai referenti delle associazioni aderenti, attraverso momenti di confronto individuale e con le altre famiglie affiancanti.



Perché diventare famiglia affiancante?

- Per imparare la condivisione e insegnarla concretamente ai figli.
- Perché si può aiutare qualcuno ed essere aiutati nella reciprocità tra famiglie.
- Perché basta poco per essere d'aiuto a una famiglia in difficoltà.
- Perché la solidarietà migliora e arricchisce la comunità in cui si vive.